

mento di due anni ha giudicato difettose e pericolose. »

Segue la interrogazione dell'onorevole Socci, ai ministri dei lavori pubblici e delle finanze « circa le loro intenzioni per togliere la disparità di trattamento nell'applicazione della ricchezza mobile tra gl'impiegati ferroviari e quelli addetti alle Amministrazioni pubbliche ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Chimirri, ministro delle finanze. I ferrovieri sono tassati in categoria *C*, al pari degli impiegati delle cooperative, degli archivi notari che non sono veri impiegati di pubbliche Amministrazioni, degli Istituti di emissione, ecc.

Per togliere la disparità di cui parla l'onorevole interrogante non ci sarebbe che un mezzo: tassare i ferrovieri in categoria *D*, invece che in categoria *C*.

Ma questo passaggio, se gioverebbe ai meglio retribuiti, cioè agli impiegati che hanno uno stipendio maggiore di 1600 lire (800 lire d'imponibile), tornerebbe di danno agli impiegati che hanno uno stipendio minore: perchè questi, essendo in categoria *C*, godono di detrazioni pari a lire 250, 200, 150 e 100; mentre, passando in categoria *D*, fra l'imponibile di 400 e quello di 800, godrebbero della detrazione di 100 lire soltanto. Ora ciò è chiaro che per gli impiegati ferroviari più modesti questo passaggio sarebbe di danno e non di beneficio. Se non che il desiderio dell'onorevole Socci è stato da me soddisfatto, nella proposta che ho avuto l'onore di presentare al Parlamento: perchè, pur restando in categoria *C*, con quei provvedimenti, essi saranno meglio trattati di quello che sarebbe oggi facendoli passare in categoria *D*.

Presidente. L'onorevole Socci ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta del ministro.

Socci. Prendo atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze, e mi dichiaro soddisfatto.

Presidente. Gli onorevoli Sorani, Luporini, Mazza, Camera, Matteucci, Ginori-Conti, Leali, Arturo Luzzatto, Nuvoloni, Lemmi, Merzi, Socci e Ricci hanno interrogato i ministri di agricoltura e commercio e del tesoro « intorno ai loro intendimenti sull'urgenza di un'organica riforma del credito fondiario

agricolo, che valga a fornire a più eque condizioni i mezzi necessari a favorire lo sviluppo agricolo del Paese ».

Onorevole Sorani...

(Non è presente).

Onorevole Luporini...

Luporini. Io posso aver messo la mia firma sotto questa interrogazione; ma confesso di non saperne nulla. (ilarità).

Presidente. S'intende allora decaduta.

L'onorevole Pinchia ha interrogato i ministri dell'interno e di grazia e giustizia « sui loro intendimenti nei riguardi del prefetto di Caserta, denunciato pubblicamente per corruzione elettorale. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

Romanin-Jacur, sotto-segretario di Stato per l'interno. L'onorevole Pinchia vorrà tenermi per excusato, se io assolvo questa sua interrogazione con brevissime parole.

Si afferma che il prefetto di Caserta sia stato denunciato pubblicamente per corruzione elettorale.

Che queste donuncie appariscano, per notizie di giornali, può darsi, forse sarà; che in oggi, ci siano fatti provati i quali obblighino il Governo a prendere dei provvedimenti speciali, a me non consta e non ho alcuna ragione per dubitare che il contegno del prefetto di Caserta non sia stato regolare, regolarissimo.

Per conseguenza, debbo dichiarare che, allo stato dei fatti, oggi, il ministro dell'interno non ha nessun provvedimento da prendere.

Presidente. L'onorevole Pinchia ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto di questa risposta.

Pinchia. L'onorevole sotto-segretario di Stato comprenderà che io non ho mosso questa interrogazione per uno sfogo di semplice curiosità; ho creduto di compiere il mio dovere, quando ho visto in un giornale pubblicata una lettera nella quale si denunciavano fatti specifici a carico d'un prefetto, in materia elettorale, e quando non ho visto alle affermazioni esplicite e circostanziate di questa lettera firmata, opporre alcun diniego, alcuna rettifica. Anzi, invitato pubblicamente dal sottoscrittore di quella lettera il prefetto in questione a querelarsi, invece di pubbli-